

grandi cooperatori del magnifico e serenissimo signor di Cuneo.

Intanto in tutto questo fango che sale, sale, luminosa appare agli occhi del popolo la nobile e sempre simpatica figura del marchese di Rudini. Avrà anch'esso errato, avrà peccato di debolezza nel non scoprire a suo tempo i ladri in guanti gialli, ma appena conobbe l'accusa del Tanlongo, senza indugio presentò alla Camera domanda affinché fosse minutamente esaminata la sua condotta come presidente dei ministri, mentre il sig. Giolitti e il signor Crispi che fecero le elezioni si contentarono e si contentano di negare. Ciò non basta, miei cari signori, carte in tavola; se no siete moralmente spacciati: l'inchiesta parlamentare è ognora più necessaria perchè se certi reati cadono sotto l'azione del codice Zanardelli altri pur troppo vi sfuggono, ma non per questo devono essere ignorati giacchè la moralità pubblica ha pure i suoi diritti ed io perciò plaudo di tutto cuore ai deputati che votarono ultimamente contro il sig. Giolitti, e fra essi a titolo d'onore annovero il nome di Maggiorino Ferraris che di questi giorni a tutt'uomo lavorò affinché il paese fosse illuminato e giustizia fosse fatta.

ITALUS.

Roma, 7 Febbraio 93.

LAVORO ARTISTICO

Da qualche mese sapevamo che nel laboratorio dei fratelli Bruno si stava lavorando attorno ad un gran quadro in noce scura, destinato al Club dei sigg. Ufficiali del 23. Regg. Artiglieria di stanza fra noi.

Abbiamo visti i disegni, successivamente modificati dietro indicazioni e suggerimenti del comm. Colonnello Rogier, il quale è anche intelligentissimo in arte e dotato di gusto squisito. Abbiamo tenuto dietro al lavoro, a cui attese il bravo intagliatore in legno bechino Costantino, un bel giovane della chioma ricciuta, il quale ha vocazione artistica, che estrinseca non solo nei suoi lavori in legno, ma anche coltivando la musica.

Il lavoro è grandioso e ben riuscito. L'altezza totale è di mt. 3,70, per una lunghezza di mt. 2,50: vi sono tre scompartimenti con quadretti mobili per ritratti in fotografia di tutta l'ufficialità.

È impossibile dare una minuta e dettagliata descrizione del lavoro, che i nostri concittadini hanno ammirato nel negozio dei fratelli Bruno, e che sarà in breve riprodotto in fotografia dal bravo Ganiglio.

La decorazione è in stile barocco. In testa campeggia un elmo colla croce di Savoia, ed il Collare della SS. Annunziata, finamente lavorato; vi sono vari griffi, di cui uno sorregge la iscrizione « 23. Regg. Artiglieria » all'ingiro sono foglie leggerissime, ed animali toccati con molta arte. In fondo e nel centro campeggia un'aquila ornata di lauro e quercia, con un'ala spiegata, e l'altra chiusa: in testa all'aquila sta la corona di Savoia, dentro alla quale il modesto artista ha scritto il proprio nome: ai fianchi vi sono due piedi con mascheroni e due puttini con cornucopia piena di fiori svariati.

Profani all'arte, non possiamo dare maggiori dettagli: abbiamo voluto far cenno di questo lavoro straordinario,

specie per la nostra città, perchè fa onore a chi ne ebbe l'idea, ed a chi la eseguì. Ai fratelli Bruno, poi, che tengono un sì bravo artista nel loro laboratorio, auguriamo una infinità di lavoro che compensino la abilità loro e dei loro dipendenti.

Trattenimento Drammatico e Musicale

Mercoledì sera il fiore della cittadinanza accorreva all'orfanotrofio per assistere a quella festina che tanto gentilmente e così bene seppero prepararci talune delle più leggiadre e distinte signorine della nostra città; ed infatti la riuscita non fu inferiore all'aspettazione, anzi talora superò l'esigenza del pubblico che sempre calorosamente applaudi con ripetute istanze per il *bis* dei pezzi più salienti.

Prima ad affrontare il giudizio degli intervenuti fu la signorina Bistolfi Carolina che, con una franchezza, con una schiettezza propria di un'artista provetta, si presentò con un monologo, che aveva il pregio di essere stato scritto per la occasione da una signora della nostra città, il programma della serata; nè si smentì nelle altre parti che sostenne.

Intanto l'entusiasmo e la curiosità raddoppiando cominciò la commedia, *I due sistemi* (non discuteremo sulla scelta di essa, diremo solo che non era la più indicata). L'esecuzione fu ottima, l'interpretazione delle parti felicissima. Bene truccata la signorina Badano Giuseppina, e tanto venerabile nei suoi candidi ricci, che un mio amico avrebbe voluto lui pure essere ottuagenario e condividere seco lei la cura e l'educazione delle sue allieve, anche a rischio di cambiar sistema. Splendida in quel corsetto rosso che maggiormente faceva spiccare la fine *silhouette* ed il nero dei suoi occhi profondi, la tanto carina signorina Talice-Blesi tutta grazia e bontà colle sue educande. La bionda signorina Lingeri pure non fu da meno delle sue *compagne d'arte*, come le chiama lei, sia nel monologo che nelle altre parti, di più ci fece sentire una romanza cantata mirabilmente accompagnata al pianoforte dal distinto musicista comm. Redi. Così pure brave ed artiste vere che si distinsero per la disinvoltura e la sicurezza con cui interpretarono le parti loro affidate le signorine Bistolfi Silvia, vedovella che si consola recitando versi di Dante, la Bianca Redi discolletta educanda, la Badano Maria servetta emerita, e quell'amorino di bambina Amalia Asinari che nella semplicità dei suoi cinque anni con eleganza e proprietà disse un monologo così bene, da rivaleggiare colle amiche.

Un plauso pure al piccolo Battioni che anche lui volle farci sentire le melodie del suo violino; così giovane e già tanto musicista!

All'orchestra poi diretta dal Maestro Battioni un elogio sincero ed un complimento a lui ed agli scolari per continui progressi.

Tutto sommato fu una simpatica festina a cui ci divertimmo un mondo e che speriamo si rinnoverà, anzi sappiamo che si parla con insistenza di una recita di beneficenza al nostro teatro *Maggiore*; dopo questa riuscita ci auguriamo che sia presto.

Corrispondenze

Roccoverano, 10 febbraio 93.

Prodiga, contro ogni consuetudine invernale, dei suoi favori, la salute pubblica continuava a far le spese della

comune compiacenza, allorchè d'un tratto verso il 25 dello scorso mese manifestosi in proporzioni allarmanti il grave contagio della febbre scarlattina, colpendo oltre cento ragazzi. Grande apprensione perciò nelle famiglie e non lieve trambusto pel sanitario, improvvisamente balzato dalle dolci piume d'Igea nella foga vertiginosa di visite ai teneri ammalati, da cui sorti vittoriosissimo, su tanti degenti non essendo avvenuto che un solo decesso, quello cioè del povero Enrico Gallo, cara creatura, delizia dei genitori, amore delle maestre, ed ammirazione di tutti per la mitezza del carattere e la precocità dell'ingegno.

Paragonando però le condizioni del inverno in corso con quello del precedente, si può esclamare che ora si nuota nelle allegrezze. Guariti l'un presso l'altro i teneri ammalati, la gioia è ritornata negli animi e la si festeggia coi dovuti trasporti.

Si balla animatamente nel recinto ed ai cascinali, ed a chi possiede la pratica conoscenza del luogo non farà d'uopo di molte parole per convincerlo che qui ebbero luogo delle feste in grado di competere con quelle di paesi, di questo assai più popolosi.

Qui non solo il culto di Tersicore è tradizionale ma vi si constata qualche pregio superiore, riflettente in special modo il sesso gentile, il quale alle feste non porta soltanto l'ottimo gusto degli abbigliamenti, ma una naturale bellezza ed un brio; perfettamente armonizzanti fra loro, e ben difficili a riscontrarsi si comuni e si concordi in altri centri.

Entrando in quelle sale, pare di affacciarsi ad un giardino incantato, dove appena scorta una rosa, un'altra vi si affaccia più bella e più olezzante.

Danzate e godete, o amabili coppie, finchè ne avete tempo! Fra due giorni i severi rintocchi del sacro bronzo verranno ad annunziarvi che il periodo dei tripudii è morto per cedere il campo a quello della mortificazione: tuttavia non sgomentatevi; la sua non essendo che una morte apparente. — Come la crisalide del prezioso bruco, il carnevale non fallirà anche questa volta all'usata trasformazione per convertirsi fra dieci mesi nell'iridescente farfalla, apportatrice per voi di nuove e più gentili emozioni!

Quella che pur troppo voi e tutti avremo indarno a rimpiangere, sarà la povera defunta, anima un giorno e vita di questo paese, immolata alle esigenze dell'interesse pubblico. (1)

F. G.

(1) Si allude alla Pretura.

Ci scrivono da Nizza:

Una geniale festiciuola — Domenica 5 febbraio la famiglia dell'Ing. Grigolati che da qualche anno, mercè i lavori ferroviari, venne ad occupare un posto molto distinto nella *high life Nizzarda*, aperse le sale del suo bellissimo alloggio in casa Fabiani ad una accolta delle migliori famiglie del luogo. Era fissato il costume in bianco: e le gentili signorine e signore intervenute seppero trar partito di quest'idea, sorta nel buonumore di una serata precedente, per dar prova di una eleganza, e di un buon gusto semplici e senza pretese, ma appunto perciò tanto più cari.

La notte passò allegramente in un batter d'occhio. E non poteva esser diversamente: dal momento che le dame erano tanto attraenti ed i cavalieri cortesi, buontemponi, pieni d'una voglia matta di divertirsi e di far del chiasso. Senza contare che la famiglia Grigolati per fatta apposta per dar delle feste. Che volete? Là dentro si respirava a larghi polmoni. Non c'era neppure l'ombra di quella aristocratica muso-

neria che rovina tanti balli. C'era una riuscitissima combinazione di tutti i vantaggi, di tutto il *comfort* che può offrire il ballo di una società, e nello stesso tempo di tutta quella cara riservata familiarità che si gusta solo in casa di privati.

E parte non ultima alla buona riuscita della festa l'ebbero quei cari bambini della signora Grigolati, invidiabili esemplari di bambini sani, buoni e belli, che pare abbiano imparato fin dalla culla a praticare l'ospitalità più cordiale e a fare i più cortesi onori di casa. Chi scrive non può dimenticare l'effetto della bambina più grandicella quando correva di qua e di là a distribuire fiori colle sue manine in aria. A te, piccina, un bacio da un tuo ammiratore lontano e a tutta la famiglia Grigolati vivissimi ringraziamenti da parte di tutti coloro che presero parte alla festa.

Egregio Sig. Direttore della GAZZETTA D'ACQUI,

Acqui 9 Febbraio 1893.

Prego la S. V. a compiacersi di rendere noto a mezzo del di Lei Giornale che dal Ministero delle Finanze venne aperto un concorso per esami che avranno luogo nei giorni 24 e 25 aprile p. v. a n. 100 posti di volontario nell'amministrazione delle gabelle; che le istanze devono essere presentate a mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza entro il giorno 8 Marzo p. v. e che tutte le nozioni per i documenti che devono corredare le istanze possono essere fornite da questo ufficio.

Il Sotto Prefetto CASTELLANI

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta ringraziare pubblicamente la famiglia del compianto avv. Benedetto Ottolenghi per la generosa offerta di lire 50 a favore della cassa per i sussidii vecchi ed inabili rimessami dal benemerito dettor Ottolenghi di lui fratello.

Queste continue elargizioni che hanno tanta parte nel patrimonio sociale mentre affermano come sia alta e sentita l'efficacia di questa istituzione, dimostrano quanto sia la generosità dei nostri concittadini a favore della classe operaia.

Il Presidente

E. BONZIGLIA.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 11 Febbraio

31 - 75 - 78 - 88 - 13

Costruzione Teatro

Azioni sottoscritte.

Società Esercenti e Commercianti, n. 10 — Levi cav. Abram, 10 — Ottolenghi avv. Raffaele, 8 — Baccalario avv. Domenico, 10 — Jona Ottolenghi, 50 — Zanoletti Francesco, 10 — Scovazzi Domenico, 10 — Allemani Giuseppe, 1 — Ottolenghi Alessandro, 2 — Angeli Edoardo, 3 — Mussa Gio. Battista, 10 — Verri Francesco, 1 — Zanoletti Pietro, 10 — Borreani Giovanni, 2 — Malfatti Luigi, 10 — Antonalino Francesco, 3 — Antonalino Giuseppe, 1 — Antonalino Edoardo, 1 — Dellacà Giuseppe, 5 — Menotti Fratelli (Vini) 2 — Debenedetti avv. Vittorio, 5 — Amerio Giovanni, 4 — Zanoletti Tommaso, 3 — Scati Giuseppe, 1 — Bellati Luigi, 2 — Ditta Baratta, 5 — Verri Carlo, 1 — Vassallo Guido, 1 — Solia Angelo, 1 — Depetris not. Luigi, 1 — Mal-